Giovedì 22 Novembre 1900 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XXIV — N. 279

Associazioni: in Udine, domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno . . . L. 24 per gli altri . . . . . » 16 semestre, trimestre, mese in proporzione. - Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Inserzioni: Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 10 - Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vittorio Emanuele e Mercatovecchio. — Un numero cent. 5, arretrato cent. 10.

Così fosse pei Ministeri, com'è per la Banca d'Italia!

Perchè Bonaldo Stringher è nostro concittadino, e noi l'abbiamo seguito dai primi passi sino all'odierna altezza, ognuno dee comprendere l'intima soddisfazione provata nel vedere ora da universale consenso riconosciuto il merito di Lui, e nell'udire voci autorevoli ripetere: «come con lo Stringher si è provveduto alla Banca, così si avessero uomini di incontrastata competenza, cui affidare il governo dell'Italia!...

Or sappiamo che, tanto in Senato quanto alla Camera uomini di valore non mancano, sebbene sembra che manchi il Genio della Politica, e quindi quella supremazia, per cui imporsi qual grande Ministro. Ma se eziandio in altri Stati mancano i *grandi Ministri*, a noi basterebbe che, invece di venire elevati per gare ambiziose di partigianeria, lo fossero per i servigj e le benemerenze, e per la speciale competenza ai varii Dicasteri. Precisamente così, come lo Stringher per la Banca d'Italia!

Ognuno sa come dei Ministri che si ripresenteranno oggi alla Camera, nessuno sia indegnamente al suo posto, quantunque sulla graduatoria de' meriti possa variare il giudizio. Eppure, sebben ogni Ministro si presenterà con un fardello di studj e schemi di Legge, e verrà con *oneste intenzioni*, si muovono dubbj circa la permanenza al Potere di Saracco e Colleghi.

Nel Paese, che aspira alla serietà degli ordini amministrativi ed alla *continuità del Governo*, questi dubbj accrescono il malcontento. Esso attende ansioso, da quanto accadrà sul teatro di Montecitorio, di arguire come le Parti e Fazioni della Camera daranno inizio ad un lavoro più concreto per venire ad accordi, ovvero per continuare una lotta, di cui, almeno sinora, nulla lascia intravvedere il risultato, e che i lottatori d'ogni Fazione affermano di aver intrapreso pel bene pubblico.

Malgrado questa loro affermazione, noi crediamo che il Paese, non ammirando esso gli eccessi di partigianeria de' suoi Rappresentanti, sarebbe assai lieto, qualora fosse possibile a Montecitorio la conciliazione tra le Fazioni affini, e, se a facilitarla si dovessero mutare i Ministri, i successori venissero scelti unicamente per la caratteristica della maggior competenza. Perchè ciò avvenuto, per qualche tempo sarebbe possibile, senza gravi urti, di condurre avanti il lavoro legislativo; mentre, continuando come negli ultimi anni, l'instabilità del Governo influirebbe con danno di tutte le energie della Nazione.

Aspettiamo questa sera dal telegrafo che ci sia annunciato qualche indizio circa le predisposizioni, a Montecitorio, per la Sessione; aspettiamo di sapere qualche cosa di più riguardo alle accoglienze che la Camera avrà fatto ai Ministri. In ogni caso, l'augurio nostro è che, per lo scopo *di riordinare e di riformare*, l'Italia possa valersi dell'opera de' più competenti tra i suoi uomini politici, senza odiosi sospetti o adulazioni riguardo il loro passato.

Come Bonaldo Stringher viene proclamato oggi alla Banca, nei varii Dicasteri si vorrebbe vedere ogni Ministro al posto che meglio gli si affà, ed in cui non dovrebbe mancargli la fiducia del Re e del Parlamento. =

Per l'apertura della Camera

Jeri il Consiglio dei ministri concretò le dichiarazioni che il Governo farà oggi in Parlamento.

La posta della Camera dava jeri presenti a Roma 215 deputati. Altri annunziarono il loro arrivo. Si calcola che alla seduta di oggi assisteranno circa 300 deputati.

Dei capi parlamentari presenti vi sono soltanto Sonnino e Fortis; oggi però arriverà Giolitti. Si ignora quando giungeranno Zanardelli e Rudinì.

In generale si nota molta indecisione ed un concetto poco chiaro della situazione. Tutti i gruppi aspettano. Taluno crede probabile però che sabato sera abbia luogo un voto politico sull'ordine dei lavori parlamentari.

In ogni modo, sembra accertato che l'opposizione darà subito battaglia al Ministero sulle interpellanze di Ferri, Tecchio, Sacchi ed altri, intorno al programma del Governo.

E' tanto più facile che si faccia presto una discussione, per ciò che i bilanci non sono ancora pronti per la discussione. E in quanto al progetto sull'emigrazione, si distribuirono soltanto iersera le modificazioni proposte dal Governo.

Insediamento del nuovo direttore generale della Banca d'Italia.

L'insediamento dello Stringher nella direzione generale della Banca d'Italia, si effettuerà il 3 dicembre prossimo, con una certa solennità.

Cose della Cina

L'imperatrice incita alla guerra

Il *Daily Telegraph* ha da Shanghai 20: Un editto segreto dell'imperatrice ordina ai vicerè e governatori di prepararsi ad una guerra immediata contro gli alleati, in tutto il territorio.

La Regina Margherita al sindaco Colonna.

La Regina Margherita, al telegramma direttole ieri dal sindaco di Roma e che ieri stampammo, così rispose da Stupinigi, 20:

Principe Colonnna, sindaco di Roma. — Le parole gentili ed affettuose che Ella mi rivolgeva in nome di Roma, non potevano meglio rispondere al mio pensiero ed al mio cuore in questo giorno di meste e care rimembranze. Riconoscente, ne ringrazio cotesta cittadinanza, la cui provata fede contraccambio con il più vivo e costante affetto. — *Margherita.*

Seimila chilometri sott'acqua.

La traversata dell'Atlantico di un "sottomarino,, americano.

A Nuova York, narra il *Daily Express*, si sta dando mano ai preparativi per il più audace e straordinario viaggio transoceanico che sia mai stato compiuto.

Un battello sottomarino partirà fra breve da Elisabethport (New Jersey) per attraversare — diretto in Europa — l'Atlantico. Si tratta dunque di un viaggio subacqueo di circa 6000 chilometri.

Già da molti anni la questione della navigazione subacquea occupa le menti dei costruttori navali e molti *sottomarini* furono costruiti nei cantieri del vecchio e nuovo continente. Nessuno di essi però si avventurò lontano dalle coste ed il più lungo viaggio sottomarino fu di soli 150 chilometri di navigazione costiera.

Così è che la traversata sottomarina dell'Atlantico parve sempre sino ad oggi un sogno, come quelli di Giulio Verne, al di fuori della realtà.

Ora l'inventore dell'«Holland» tale è il nome del battello, è sicuro di realizzare, col suo battello, quel sogno.

Partendo dall'America, il *submarino* toccherà le isole Bermude e poi Fayal facendo rotta direttamente su Lisbona. La data della partenza non è ancora fissata, ma pare che cadrà probabilmente nel mese di febbraio, giacchè l'«Holland» dovrà attendere «tempo propizio». Parlare di tempo propizio in febbraio può parere — ed è infatti nelle condizioni ordinarie — un'assurdità. Ma l'assurdo scompare quando si noti che il tempo propizio che l'«Holland» aspetta è appunto un mare tempestoso, sconvolto e agitato da turbini violenti, come quelli che l'inverno regala all'Atlantico.

Un mare calmo e l'assenza di forti venti, costituirebbero, per il sottomarino americano, altrettante condizioni sfavorevoli, che farebbero protrarre l'epoca della partenza, scopo precipuo del viaggio essendo quello di dimostrare la superiorità della navigazione subacquea su quella ordinaria, nei casi di mare tempestoso.

Gli scopi del viaggio.

Lo scopo del viaggio è di dimostrare falsa l'opinione finora sostenuta nei circoli navali e confortata dai meschini risultati ottenuti finora nella navigazione subacquea, che i *sottomarini* non possono agire a lungo lontano dalla base d'operazione; che, di conseguenza, non si prestano ad un'azione offensiva contro paesi situati al di là dell'Oceano e che tutt'al più, se pur loro sarà riservata una qualche funzione in caso di guerra, questa non potrà che limitarsi ad un servizio di difesa costiera.

Mr. Holland ha piena fiducia di compire felicemente l'avventuroso viaggio, ed assumerà egli stesso il comando della nave. L'equipaggio consisterà di otto uomini compreso il comandante.

Si è avuta cura che le cabine sieno, compatibilmente con le esigenze tecniche di spazio, quanto più comode possibile, allo scopo di mostrare, se l'esperimento riuscirà, che l'impossibilità di vivere a lungo in un *submarino*,, teoricamente ritenuta finora inoppugnabile, in fatto non esiste.

In via precauzionale, trattandosi di un primo esperimento, il sottomarino sarà seguito da un'altra piccola nave comune. Tale precauzione, però, si crede non possa corrispondere allo scopo, giacchè, scegliendosi per la traversata un tempo burrascoso, ben presto i due legni compagni di viaggio si troveranno separati.

La L'«Holland» ha per motore una macchina Daimler a gazolina, di quello stesso tipo che è stato adottato dallo Zeppelin per il suo aerotreno.

Quando navigherà sulla superficie userà una macchina elettrica.

Sotto le onde.

Luce e riscaldamento verranno provvisti da macchine elettriche.

La ventilazione sarà perfetta anche sott'acqua e vi provvederà un apparecchio automatico che rinnoverà continuamente l'aria nel battello, attingendovela negli appositi cassoni che sono sempre mantenuti pieni d'aria ad alta pressione.

Quanto alla zavorra d'acqua - elemento di particolare importanza nei *sottomarini* - l'Holland ha un congegno molto semplice che permette di vuotarne in mare circa una tonnellata in tre secondi. Tale alleggerimento è sufficiente perchè il battello s'innalzi nell'acqua sino a sporgere con la sua torretta alla superficie, così da permettere le osservazioni sul mare circostante.

Quasi all'istante stesso poi, si può immettere nei cassoni da zavorra, la quantità d'acqua precedentemente espulsa e quindi sommergere il battello rapidissimamente di nuovo per sottrarlo ai tiri delle navi nemiche.

L'«Holland», ora proprietà della marina degli Stati Uniti, è contraddistinto fra i legni da guerra col numero 7, ma prima del viaggio che sta per intraprendere, verrà ribattezzato con un altro nome e si chiamerà probabilmente «Bushnell» in onore del costruttore del primo submarino americano.

DA GORIZIA

21 ottobre.

Ferrovie — Si dà per certo che quanto prima verrà bandita l'asta per i lavori della ferrovia Gorizia - Aidussina, la di cui costruzione potrà essere ultimata col p. v. anno.

Si lavora da parte di organi tecnici del Governo, con tutta alacrità per finire i progetti di dettaglio della ferrovia della Vohein, come durante l'inverno, per quanto sarà possibile, si procederà coi lavori di sterro alle imboccature della galleria della Vohein, e cioè per preparare l'occorrente per la perforazione di detta galleria, lavoro che pare senza dubbio principierà la p. v. primavera.

Radunanza. — Martedì 4 p. v. nell'ufficio di Ronchi di Monfalcone avrà luogo l'annuale radunanza del consorzio Acque per l'irrigazione dell'Agro monfalconese.

Altra radunanza. — Domenica finalmente si radunerà a Gradisca il comitato provinciale per combattere la pellagra. E' presieduto dal deputato prov. signor Camillo cav. avv. de Egger.

A proposito di pellagra. — Fiumicello, Aquileja e Terzo sono i tre comuni più colpiti di quel male, che ivi si chiama la malattia della miseria. Ebbene, tempo fa, nella Chiesa di terzo, in pieno giorno si procedette ad un furto, il di cui autore o autori rimasero finora sconosciuti. Il danno si dice fu di oltre 600 corone, in gioielli, che ornavano una figura della Madonna, la quale ne restò affatto spogliata. Bastò un sermone del prete del sito, perchè poveri e ricchi di quel paese portassero in Chiesa regali quattro volte superiori al valore degli oggetti rubati! Chi sa se un appello a quei *generosi*, per soccorrere gli ammalati di pellagra compaesani, avrebbe avuto un simile successo?!... C'è chi ne dubita!

Conferenza importante. — In considerazione che diversi possidenti erano incerti per l'introduzione della coltura della barbabietola nel Friuli, il presidente del comitato per l'erezione d'una fabbrica e raffineria zuccheri a Cervignano, consigliere d.r Antonelli fece le pratiche dovute colla direzione della zuccheria di S. Giorgio di Nogaro affinchè la suddetta acquistasse la merce prodotta in quel distretto per suo conto. La zuccheria di San Giorgio acconsentiva, ed anzi con contratto soltanto annuale, vantaggiosissimo per i possidenti cervignanesi, giacchè i contratti coi possidenti della vostra provincia li obbligano per 5 anni.

In proposito, domenica si tenne seduta, a Cervignano, e si spera che, appianate certe divergenze di vedute, i nostri possidenti vorranno tentare la prova. Andrà bene, avranno un bel guadagno ed allora si sarà certi che noi pure vanteremo e fabbrica e raffineria zuccheri; andrà male, non avranno nulla perduto, giacchè in ultima analisi avranno un buon foraggio e a Cervignano non si discorrerà più di fabbriche.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 1

Le lettere di Victor Hugo alla fidanzata

Un idillio principio di secolo.

Le due case erano vicine, ed una stretta intimità legava le due famiglie Hugo e Faucher. Vittore ed Adele, perciò, la cui conoscenza datava fin dall'infanzia, erano cresciuti insieme, ed insieme, monelli rosei e giocondi, avevano fatto gli stessi giuochi, le stesse corse, le stesse gherminelle.

Un giorno, però, quegli che Chateaubriand aveva chiamato *l'enfant sublime* e doveva essere l'autore dei *Miserabili* e della *Leggenda dei secoli*, si stupì di trovare la sua giovane compagna, come mutata.

Erano gli stessi grandi occhi luminosi, la stessa tinta fresca ed incarnata, ma il gesto si era fatto più molle, l'espressione era divenuta più calda; la bimba, in una parola, appariva donna.

I loro rapporti, anche da quel giorno, non furono più gli stessi; le loro mani, quando s'incontravano, avevano un tremito, i loro sguardi, quand'erano soli, li imbarazzavano, e insoliti silenzi, nelle loro conversazioni, cominciavano ad aprire lunghe parentesi. Fu, infine, il 26 aprile 1819 che i giovani cuori parlarono.

Victor Hugo non aveva ancora diciott'anni, Adele aveva appena compito i sedici. Si parlavano ingenuamente. Ella disse: «Tu devi avere qualche segreto, non ne hai tu uno che sia più grande di tutti?». Il giovane rispose di sì, ed aggiunse che appunto uno più grande degli altri lo tormentava. «Come me — allora rispose la fanciulla. — Ebbene, ascolta, dimmi il tuo segreto ed io ti confiderò il mio.» Il mio grande segreto — osò dire Vittore — è questo, che io t'amo.» «E che io t'amo, è pure il mio grande segreto!», mormorò ella come una dolce eco.

In una delle lettere di Victor Hugo, che Paul Meurice sta ora raccogliendo in volume, che chiuderà probabilmente la serie delle opere postume del maestro, quella soave e memoranda sera è appunto ricordata.

La lettera porta la data del 26 aprile 1820

«Sai tu, Adele, ti ricordi tu che è oggi l'anniversario del giorno che ha deciso di tutta la mia vita? Fu l'anno passato. Io stavo assiso ai tuoi piedi e tu mi chiedevi il più grande segreto, promettendomi di dirmi il tuo. Tutti i particolari di quella inebbriante sera sono fissi nella mia memoria come se fossero jeri, eppure da allora in poi quanti giorni di scoraggiamento e di sventura sono trascorsi;

«Ricordi? ho esitato alquanto, prima d'abbandonarti la mia vita; poi ti confessai tremando che ti volevo bene e quando udii la risposta, Adele, ch! allora quanta forza, quanto coraggio m'invase! A fine avevo una certezza sulla terra: ero amato! Non è vero che anche tu te ne rammenti? da quell'istante io non vivo più che di gioia e di dolore! Oh, le ore sublimi; tu non puoi averle dimenticate!»

Il ghiaccio era rotto, aggiunge Paul Meurice in un suo commento a questo grazioso capitolo di romanzo, il ghiaccio era rotto ma non fuso. Questo amore, difatti, nelle prime, fu assai calmo, assai moderato, assai savio. ci sia permesso di dire:

Les doux aveux de notre amour
A peine ont effleuré nos lèvres innocentes
Un mo faisait tous nos discours

. . . .

Tu m'aimais sans transports, je t'aimais sans délire.

Le lettere prime scambiate fra i due innamorati appaiono timide, vaghe, senza slanci di passione. Ma un'assenza forzata a poco ravvivò la fiamma discreta. La corrispondenza, pur rimanendo castissima, si fece più ardente. Sinceramente furono pronunciati voti, ed eterne promesse vennero scambiate.

Nel pensiero dell'*enfant sublime*, Adele era già la fidanzata, la sposa, la moglie. Egli lo ripete insistentemente. Le sue lettere sono firmate *tuo marito, il tuo fedele marito.* E su queste parole, ove sono riassunte tutte le sue speranze, il giovane innamorato ritorna spesso, e le ripete entusiasta.

«Fa di me ciò che vuoi, io sono il tuo sposo ed il tuo schiavo»

. . . .

«Te lo ripeto, se tu m'ami ancora non devi avere nessun scrupolo a scrivermi, poichè sei mia moglie».

. . . .

«Da allora, io sono tuo marito, e niuna cosa ti può ritenere dal corrispondere con tuo marito.»

. . . .

«Il tuo ricordo mi protegge. In grazia tua ho conservati intatti i soli beni che mi siano dati oggi d'offrirti: un corpo puro ed un cuor vergine. Potrei esimermi dall'entrare in questi particolari, ma tu sei mia moglie, e ciò ti provi che io non ho nulla a nasconderti. Le mie parole ti dicano anche fino a qual punto vada l'influenza che tu eserciti e sempre eserciterai sul tuo fedele marito».

Ma bruscamente, ad un tratto, il loro ingenuo commercio epistolare si turba. I due innamorati vengono disgiunti. Il generale Hugo, il padre di Vittore, ha ben altri disegni intorno all'avvenire del proprio figlio.

Adele è di famiglia modesta e punto ricca, ed i progetti paterni sono ambiziosi.

I parenti addivengono ad una reciproca spiegazione, e giorni torbidi soppravvengono.

Succedono allora nuove missive: piene di punti desclamazioni desolati, di risoluzioni e di coraggio, quelle dell'innamorato; piene unicamente di lacrime e di sospiri, quelle della fanciulla. L'uno e l'altro appaiono ancora due ragazzi. Victor Hugo pure, è già celebre: ha già scritto *Bug Iargal*, e *Odi e Ballate* e sta lavorando ad *Hans d'Islanda.*

Il suo orizzonte è rischiarato da una magnifica aurora: l'avvenire gli si para davanti trionfante; ad ogni istante, tuttavia, egli parla di disertare da la vita crudele. Adele per lui più non esisteva! Non gli rimaneva che morire!

Ma il destino, alfine, si compiacque di dimostrarsi benigno: Adele diventò la signora Hugo.

Il ricordo di quelli anni di idillio, di sospiri e di lotte non languì mai nella memoria del poeta, epperò, molto tempo dopo, fatto uomo, rileggendo quelle sue lettere alla fidanzata, egli scrisse i dolci e memorabili versi:

O mes lettres d'amour, de jeunesse!
C'est donc vous! Je m'enivre encore à votre ivresse,
Je vous lis à genoux.
Souffrez que, pour un jour, je reprenne votre âge!
Laissez moi me cacher, moi l'heureux et le sage,
Pour pleurer avec vous
O temps de rêverie, et de force et de grace!
Attendre tous les soirs une robe qui passe!
Baiser un gant jeté!
Vouloir tout de la vie: amour, puissance et gloire!
Etre pur, et e sublime et croire
A toute pureté!

FINE.

Seduta. Domani la civica rappresentanza terrà seduta per stabilire fra altro sul bisogno di bandire concorso per la nomina d'un ingegnere capo, dirigente l'ufficio tecnico municipale.

Nomina. Il goriziano signor Chèneviere già ufficiale postale di qui, poi direttore dell'ufficio postale di Abbazia, fu nominato direttore delle Poste a Graz.

Mercato granari. Dagli abitanti di Piazzutta fu prodotta istanza perchè il mercato grani sia trasportato dalla Piazza Grande sulla loro piazza.

Fiera di S. Andrea. Lunedì 3 p. v. comincia, e per 15 giorni continuerà poi, l'annuale fiera di S. Andrea. Quest'anno come lo fu negli anni andati, venne utilizzata la Piazza della Ginnastica per erigervi carosilli, panoptici, tiri a segno ecc.

Elezione dietale suppletoria. — Nel pomeriggio d'oggi i membri della locale Camera di Commercio furono convocati ad una seduta confidenziale allo scopo di concertarsi sulla persona da eleggere il 7 dicembre quale deputato dietale mandante della Camera. I voti furono concentrati sopra la persona dell'ingegnere Giuseppe Chiozza, industriale di Scodovacca, e sperasi che egli accetterà la candidatura.

Nuptialia. — Oggi le gentilissime signorine Maria e Vittoria Fogar, figlie del conosciutissimo signor Luigi Fogar, diedero la mano di spose ai signori Antonio Bressan di qui e Cristiano Persoglia di Trieste. Alle egregie coppie: ogni bene.

Elezioni politiche. — In questi giorni vengono distribuiti gli inviti agli elettori aventi diritto di voto nella quinta curia, o collegio generale. Gli elettori debbono, per disposizione di legge, essere maggiorenni (24 anni compiuti) di sesso mascolino, sudditi austriaci e dimorare da almeno sei mesi stabilmente in questa città. Gli elettori di questa curia a Gorizia sono 4440, e voteranno il 6 dicembre in 3 sessioni, per elegge e 42 fiduciari o cosidetti elettori eletti, i quali poi cogli altri fiduciari dell'intera provincia il 2 gennaio eleggeranno il deputato.

Mendicante ricca. — Non solo nei grandi centri, ma anche nei piccoli si trovano i *poveri ricchi*. Ieri moriva qui una mendicante da tutti creduta una miserabile. Abitava un tugurio in R.va Capella. Ebbene dopo morta le si rinvenne un gruzzolo di oltre fiorini 4000!

Premiati. — I proprietari della fonte di Roncegno signori fratelli d.r cav. Wais di Cormons, hanno ottenuto all'esposizione di Parigi, per la loro acqua minerale-ferruginosa del monte Tesobo (Roncegno) la medaglia d'oro.

Una truffa colossale di 246 mila lire.

Una trappola tesa ad un prete gesuita.

Torino, 21. Giorni sono un individuo dall'aspetto signorile, che si faceva passare per inglese, accompagnato da un segretario, si presentava da un reverendo padre superiore della Congregazione dei gesuiti di qui, dicendo di voler far entrare in detta Congregazione un suo ricco nipote.

Il reverendo padre, lieto per il novello incremento che ne veniva alla Congregazione, accettò di buon animo.

Lo sconosciuto, da *vero* inglese, estrasse un grosso portafoglio, fece finta di levare una grossa somma e la mise in una sua valigia che depositò nella cassaforte del superiore, il quale ebbe la dabbenaggine, astutamente indottovi dall'inglese, di mettere 246 mila lire di proprietà della Congregazione nella stessa valigia.

L'inglese, mostrando grande fiducia nel religioso, disse che sarebbe tornato all'indomani da Milano con quel caro nipote, che sentiva tanta vocazione pel sacerdozio.

L'indomani venne, ma l'inglese non si fece vedere, di modo che il superiore, venuto in sospetto, aprì la valigia.

Oh! dolorosa sorpresa. Le 246 mila lire erano scomparse e in luogo loro non vi erano che dei giornali italiani e francesi, legati in un pacco!...

I progressi della Transiberiana.

Da nove anni sono incominciati i lavori di questa fra le più lunghe ferrovie del mondo. Fino ad ora si sono costruiti ponti in quantità tale da raggiungere i 48 km., e il più grande è quello di Yenissei, lungo m. 895.

Attualmente le comunicazioni sono assicurate fra il continente europeo e Vladivostok, per ferrovia e con battelli a vapore per il seguente itinerario: da Tcheliabinsk e Stretensk km. 4421, sul lago Baikal km. 61, a mezzo di bastimenti fendi ghiaccio fino a Kabharonsk lungo il Chilka e Amour km. 2240 e infine fino a Vladivostok km. 766. La durata è due settimane.

Si sono organizzati treni corrieri fra Mosca e Irkoutzk per la durata di 9 giorni di cammino. Fra Parigi, Londra e la Siberia bastano ora 3 settimane di tempo.

All'Esposizione di Parigi si ammirava il treno con vagoni-letto, restaurant di lusso asiatico, destinati alla ferrovia Mosca-Pechino. Il totale della linea sarà di km. 8870.

Partendo dall'Havre e passando per Parigi, Colonia, Berlino, Alexandrow, Mosca, Toch, Irkoutsk e Vladivostok si avrà un percorso di km. 11.950, dei quali 10.240 tutti sulla transiberiana.

Si crede che nel 1904 la linea sarà completa, e si ha speranza di farvi transitare i membri del VII Congresso internazionale ferroviario di Washington, i quali ritornerebbero in Europa facendo il giro del mondo in otto giorni, grazie alla nuova linea.

ANCORA IL «MISTERO» DI VERONA

Il «mistero» della donna tagliata a pezzi — la Isolina Canuti — si complica sempre più.

Il valigiaio Benedetto Poli, padre della Emma Poli morta (secondo egli crede) avvelenata, e la quale era intima della Canuti; denunciò, come accennammo nei giorni passati, il cav. Zamboni quale autore, un medico Ronconi quale complice. Ma di medici Ronconi ce ne son due; i dottori Vittorio e Cirillo; ed essi, che si proclamano affatto ignari d'ogni cosa che riguardi la Canuti, presentarono jeri querela per calunnia contro il Poli stesso, il quale ne ha già tre consimili, a quest'ora.

Egli però non sembra compreso della gravità della propria posizione. Anzi interrogato quale dei due medici Ronconi avesse inteso designare nella sua denuncia, rispose:

— Il dott. Cirillo, quello che fu ufficiale di complemento.

— Ma è una cosa assurda! — gli osservarono.

— Eh so quel che fasso e quel che digo, mi rispose. — Mi no me sbaglio sicuro!

Nessuno, però, presta fede alle gravi accuse lanciate da lui contro persone così rispettabili che godono della stima generale.

Un altro Zamboni?

Verona, 21. — Si afferma che il Poli comincia ad assumere un contegno dubbioso e titubante, viste le querele piovute d'ogni parte. Si dice che ammetta la possibilità d'un equivoco circa la persona.

Sembrerebbe ora trattarsi non del cav. Pietro Zamboni, ma di certo Zamboni ex ufficiale dei bersaglieri partito per il Brasile. La denuncia del Poli, ad ogni modo, sempre sospetta, potrà dar luogo a sorprese.

La costituzione della parte civile del tenente Trivulzio è commentata come troppo affrettata ed improduttiva d'utili risultati per la proclamazione della sua innocenza.

VIOLENTI URAGANI.

Cagliari, 20. — Un uragano violentissimo imperversa sulle coste della Sardegna. Si prevedono numerosi sinistri in mare e nelle campagne.

I piroscafi ritardano, ed alcune navi ancorate nel porto dovettero venire soccorse, minacciando di sbattere contro le banchine.

Il vento asportò i pontaggi della cupola della cattedrale, ora in riparazione, che vennero precipitati nella piazza. Fortunatamente non vi furono vittime.

Firenze, 21. — Iersera si scatenò un furioso temporale che provocò un guasto nella trasmissione della luce elettrica, così che nelle strade ove funzionava la luce elettrica si spensero tutte le lampade. Un filo della luce elettrica, incendiatosi, comunicava il fuoco all'insegna della farmacia Forini, provocando un piccolo incendio che fu sub to spento.

Ravenna, 21 — Iersera dalle ore 8 sin dopo mezzanotte, si è scatenato sulla nostra città un violento uragano. La pioggia abbondantissima aveva allagato le strade e il vento impetuoso ha atterrato molti camini.

Oggi il tempo è ancora minaccioso e i fiumi sono già in piena.

Portomaggiore, 21. — Durante il temporale di stanotte scorsa un fulmine ha incendiato il fienile della possessione Fontana, di proprietà marchese Costabile in Molinellina.

Sono rimasti distrutti oltre lo stabile, i foraggi e gli attrezzi, nonchè 160 pecore del pastore Benassi.

Il danno è rilevantissimo.

Genova, 21. — In seguito alle pioggie e alle mareggiate è interrotta la ferrovia Genova-Ventimiglia fra Celle e Albissola. Si procede al trasbordo.

La forte mareggiata produsse danni anche nel nostro porto.

Napoli, 21. — Martedì sera si scatenò su Napoli un violento uragano. Le strade della parte piana della città furono completamente allagate; la circolazione dei trams venne interrotta.

Al molo di San Vincenzo, tutte le mura della cinta sono state asportate dalle acque.

Nel Veneto.

Non soltanto nella nostra, ma anche nelle altre provincie del Veneto imperversano violenti temporali. In quella di Treviso i fiumi sono in piena. A Venezia, due notti di seguito ebbero, per l'alta marea, allagate alcune vie, basse anche la Piazza S. Marco.

IN FRIULI.

Già da jeri, taluni dei nostri fiumi erano in piena: il Meduna, il Cellina. Il Meduna aveva raggiunto ieri metri 2.50 sopra guardia.

Pordenone, 21. (B). — Tempo pessimo e pioggia continuata. Certo il Cellina deve essere in piena, perchè dopo prove e riprove (erano tutti avvisati) si dovettero sostituire alla luce elettrica le lampade a petrolio e le candele!

Mi si dice che tale inconveniente non si sarebbe verificato, se nell'impianto non si fosse receduti con eccessive economie. Non ho cognizioni in proposito; ma se ciò fosse vero, belle economie proprio!...

Ecco le altezze raggiunte dai nostri fiumi:

Tagliamento, m. 1.40: ma già stamane era ridisceso ad 1 metro.

Meduna, m. 2.60, alle 23 di ieri.

Cronaca Provinciale

Cividale.

Per la Regina Margherita. — *20 novembre.* — Quella benedetta anima oggi aleggiava in questa illustre città, per le bandiere abbrunate od a mezz'asta sventolanti mestamente dallo stendardo massimo, dalle caserme ufficiali e da molte case private.

Balli. — Domenica al «Friuli» ed alla «Nave» fecero buoni affari le due brave orchestre.

Oh che pugni di San Martino! — Sul finir della festa alla «Nave» corsero tanti e così sonori pugni, che molte vittime li descrissero con gemiti ed imprecazioni... *causa la morosa.*

Pareva il finimondo, ma tutto finì nel silenzio e chi *gà vù, gà vù*. Non ci furono conseguenze, nè arresti. Meglio così!

Brava giovane. — Anche la signorina Irma Cescutti si fece onore nell'esame di abilitazione all'insegnamento di supplente nelle normali.

Fu tra le prime classificate. Brava!

Bepo Pian il primo clarino della banda ed anche il primo della prima banda fondata nel 1855 circa, auspici i maestri Candotti Tomadini, il signor Gio. Sussulig ed L. Fanna col concorso della città, a 72 anni moriva. Fu accompagnato al Cimitero da molta gente, dalla banda in uniforme e dalla Società operaia di cui era socio fondatore.

Teatro Ristori. — Presto avremo otto recite della rinomata compagnia lirica italiana Gaetano Tassi, con nuovo e scelto repertorio. Ringraziamo la Presidenza di averci procurato un po' di svago.

Riunione di maestri. — Il 29 corr., si terrà l'assemblea generale dei maestri di questo distretto inscritti nella Associazione magistrale friulana, sezione cividalese. In essa si prenderà in esame lo schema di statuto per l'Unione di tutti i maestri italiani, la proclamazione della quale si vorrebbe fare il primo di gennaio del 1901. — Nella riunione dei nostri maestri verranno fatte inoltre importanti comunicazioni dalla Presidenza, e si discuteranno eventuali proposte di soci.

Concerto. — Questa sera alle ore 8.30 avrà luogo nella sala all'Albergo al Friuli il concerto inaugurale della società musicale *Jacopo Tomadini* con variato ed attraente programma.

Codroipo.

Conferenza didattica — Biblioteca Circol. Saluto e telegramma, *20 novembre.* — (*Mario*) — Oggi alle ore 10 nella sala della Biblioteca Circolante di queste scuole, invitati, intervennero gl'insegnanti del Circondario di Codroipo per udire la dotta parola del loro Ispettore sig. Venturini ben noto agli educatori del popolo per la sua competenza didattica e pe' suoi scritti in materia d'educazione.

Terminata la conferenza, il maestro G. Turchetti diede relazione sul movimento della Biblioteca che mercè le elargizioni in danaro e libri si è finalmente riaperta ai soci con lusinghiero avvenire. Il Bibliotecario, direttore did. delle Scuole di Codroipo, fu salutato nella relazione con sincero affetto.

Gl'Insegnanti proposero un indirizzo di gratitudine e di rammarico per il forzato suo riposo, e tosto lo inviarono al Provveditore cav. Gervaso.

Pagli stessi fu mandato un telegramma alla Regina Margherita pel suo natalizio, chiamandola — esempio caro d'ogni virtù. —

Fu deliberato dal Consiglio distrettuale della Associazione magistrale la sua convocazione pel giorno 29 corr. ore 10 per trattare affari importanti.

Buja

Due campane discordanti.

Domenica, il Consiglio comunale trattò la suddivisione del comune in due riparti, per meglio coordinare il servizio medico, e stabilire quindi la residenza dei curanti. *Una campana* dice che il sindaco avv. Leonardo Piemonte, non trovandosi davanti altre proposte, mise ai voti quella della giunta, la quale risultò approvata; e che cinque consiglieri, vistisi soccombenti, uscirono dalla sala.

I cinque invece protestano con la seguente lettera aperta diretta: al *Signor Sindaco di Buia.*

I sottoscritti consiglieri comunali lesi nei propri diritti, protestano vivamente pel fatto che venne ad essi tolta la parola ed ogni altro mezzo per esternare le proprie ragioni nell'udienza consigliare di domenica 18 corrente.

Da Buia, 19 novembre 1900

Umberto Barnaba — Antonio Tissino assessore — Monassi Mattia — Calligaro Mattia — Calligaro Pietro Antonio.

Così, dopo le divisioni e lotte — non ancora sopite, forse per questioni *parrocchiali*; si avranno ora *divisioni* per questioni mediche;

Pordenone.

Un nome. Teste quasi guarito — *21 novembre (B)* — Quella che ieri tentò suicidarsi si chiama, e ciò a rettifica, Elisabetta Persiani d'anni 18.

È quasi pure guarito il teste Marcutti di Sequals, che colto da deliquio in Udienza del Tribunale l'altro giorno, come fu narrato, venne trasportato in questo ospitale.

A proposito di lavori — Oltre ai lavori votati d'urgenza dal *Consiglio Comunale*, dovrebbero essere compresi anche quelli necessari per le strade interne, che sono qualche cosa d'impraticabile e di pericoloso con questi tempacci, spero pure che a questo si penserà, provvedendo analogamente.

Pordenonese arrestato a Treviso.

A Treviso fu arrestato, in una osteria di via Palestro, il sorvegliato speciale De Franceschi Nicolò, d'anni 31 di Pordenone, perchè contravventore alla sorveglianza.

Perquisitolo, gli furono sequestrate L. 15.69 che aveva in tasca e delle quali non seppe giustificare la provenienza.

Dalle informazioni, si seppe poi che il De Franceschi è responsabile di una truffa d'oggetti preziosi, ultimamente commessa a Venezia.

TRIGESIMO.

Come il giglio della convalle, inaridito dall'estiva canicola, reclina la sua candida corolla sull'adusto suo stelo; così, trenta giorni or sono, dopo lunga, penosa crudele malattia, ribelle ad ogni conato della scienza, pur tanto assidua ed amorosa: e «*quasi obliando la corporea salma*» volava al Cielo un'Angelo, unico tesoro, unico affetto, unica speranza di due desolati genitori.

Quest'Angelo, in terra, in questa valle di pianto, nomavasi

Maria Pascolini

Ahi sventura, sventura, sventura!

Era bella, saggia, amorosa, intelligentissima, idolatrata da suoi congiunti, amata da tutti..... ma, sin dalla culla, predestinata a «*formar l'angelica farfalla*»!

Così piacque a Dio; ed a noi, vermi terreni, altro non è dato, che chinare riverenti la fronte ai divini, imperscrutabili decreti.

Angelo etereo! Deh, ora che stai aleggiando dinanzi al trono dell'Altissimo, pregalo che infonda a' Tuoi derelitti genitori e parenti, forza e coraggio in quest'immane sciagura, ed a Suoi Divini voleri rassegnazione, senza la quale la fragile compage umana si sfascerebbe all'urto poderoso degli affetti, al cozzo violento dei sentimenti, al penoso stillicidio dell'anima.

Genitori sventurati! Lotta perenne, diuturna battaglia è la vita: e noi ne siamo i soldati, d'una sola legge, ove un solo vessillo ci accompagna e ci guida: non disertiamo, ed in questo segno vinceremo; piangeremo sì, ma vinceremo assieme.

Spilimbergo, 22 novembre 1900

G. B. Merlo

Cronaca Cittadina.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

21 - 11 - 1900	ore 9	ore 15	ore 21	22 ore 9
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello del mare	740.9	745.2	747.1	750.0
Umido relativo	71	68	89	—
Stato del cielo	cop.	cop.	misto	cop.
Acqua cad. mm.	18.3	1.0	13.0	6.5
Velocità e direzione del vento	13-SE	17-SE	1 NE	cal. E
Term. centig.	12.2	12.0	9.4	9.2

21 { Temperatura { massima . . . . . . 13.4; minima . . . . . . 8.6; minima all'aperto 6.7

22 { Temperatura { minima . . . . . . 6.8; minima all'aperto 5.6

Venti forti settentrionali lungo le alpi, forti o fortissimi meridionali altrove. Cielo nuvoloso con pioggie e temporali specialmente sull'Italia superiore; mare agitato o molto agitato.

Circo equestre Zavatta.

Questa sera alle ore 8.15, grande rappresentazione di tutta novità.

Pro «Dante Alighieri».

Il Comitato di Udine è davvero fortunato. Gustavo Salvini aderì di leggere a benefizio della Dante Alighieri, un suo studio per l'*Otello* di Shakespeare, e il canto inedito *Le Venali*, di Arturo Colautti, il poeta forse più robusto che oggi vanta l'Italia.

A questa vera festa artistica, il nostro pubblico intelligente non mancherà certo di accorrere.

La lettura si terrà domenica, nella sala maggiore del r. Istituto Tecnico, alle ore 14 — Biglietto d'ingresso, cent. 50; per gli studenti cent. 25.

I biglietti si vendono alla libreria Gambierasi e presso il bidello del r. Istituto.

Teatro Minerva.

EDIPO RE, la meravigliosa creazione di Sofocle, ha in Gustavo Salvini un perfetto interprete.

Con maggior efficacia non si potrebbe per certo rendere tutta quella *fatalità* che pesa sul capo dello sventurato Re di Tebe; e con più cruda verità impressionare nella catastrofe terribile ed inaspettata.

Lo scelto uditorio con vivissima attenzione seguì lo svolgersi del classico lavoro e fu largo d'applausi continui al grande attore.

Questa sera Gustavo Salvini rappresenterà EDIPO A COLONO altra tragedia di Sofocle e che è, come si disse un corollario ad *Edipo re*.

Non aggiungiamo altre parole; deve bastare il successo di jeri sera per far nascere in tutti vivissimo desiderio di gustare le grandi bellezze d'un altra concezione del genio greco.

Avviso di Vendita

Il sottoscritto, curatore del Fallimento di *Antonio Masini* di Palmanova, fa noto che il giorno 26 corr., alle ore 11 ant. e successivi, occorrendo procederà nella casa sita in Via Pasqualigo N. 6 in Palmanova alla vendita a trattative private, ed a prezzo non inferiore a quello di stima, dei cuoiami, vasi di legno ed effetti mobili di ragione del Fallimento suddetto.

avv. R. Bertolissi

All'ospitale

vennero medicati: Francesco Antonutti d'anni 12 da Beivars per ferita accidentale alla faccia guaribile in giorni 10; Giuseppe Abramo di Domenico d'anni 6 per ferita alla lingua riportato accidentalmente, guaribile in giorni 15.

L'art. 488.

Furono dichiarati in contravvenzione all'art. 488 C. P. Giulio Girolami fu Giuseppe d'anni 56 da Fanna ed Eugenio Corona di Adamo d'anni 27, bracciante da Cividale.

Pianoforte verticale

d'occasione prezzo di favore, vendibile presso lo stabilimento musica e strumenti *Annibale Morgante* Udine.

A proposito di un «auto da fè».

In seguito all'articolo inserito nella *Patria del Friuli* del giorno 20 corr. intitolato «*Un auto da fè*» a scanso di malintesi circa i medicinali da me consegnati al signor Beltrame nella cessione a lui fatta della mia farmacia ed a tutela del mio decoro, trovo di far pubblicare la seguente dichiarazione rilasciatami dal suddetto signor Beltrame, ancor prima della firma del contratto ed alla presenza del notajo D.r Zizzi.

Antonio de Vincenti Foscarini.

Sig. Antonio de Vincenti Foscarini.

Udine.

Le dichiaro di aver riscontrato tutto il materiale mobile, vaserie, attrezzi ed utensili pattuiti per l'acquisto della farmacia, *di aver fatta una scelta dei medicinali, di aver escluso* quelli che non *mi sembravano accettabili e di aver inventariato soltanto quelli* che erano di mia soddisfazione e che i prezzi di stima dei generi furono applicati di comune e pieno accordo fra me ed il signor Dal Vago da Lei incaricato a tal uopo.

Tanto a di Lei quiete e la riverisco.

Beltrame Vittorio.

Udine, 9 novembre 1900.

Ringraziamento.

La Famiglia e Parenti *Del Piero Giuseppe fu Pietro*, dal più profondo del cuore ringraziano tutti quei pietosi che in Fiume d'Istria concorsero in qualsiasi modo ad onorare la memoria del loro caro estinto *Pietro* così tragicamente morto e ne serberanno perenne gratitudine.

Roveredo in Piano 21 Novembre 1900.

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 22 novembre a L. 105.77

Echi delle feste.

L'incasso ottenuto con la Mostra campionaria e con la pesca di beneficenza, ascende a circa lire 13170. La pesca avrebbe fruttato intorno a lire 12000. Da quella somma sono da detrarre circa lire 5000 di spese; onde il netto residuo a favore del fondo per l'esposizione, è di circa lire 8000.

Ringraziamento.

Il marito Antonio Bianchi, il figlio, la sorella ed il cognato, vivamente ringraziano tutti quei pietosi che ad onorare la memoria dell'amatissima e compianta *Teresa Trevellini - Bianchi* ne accompagnarono la salma fino all'ultima dimora.

Un speciale ringraziamento all'egregio dott. Carlo Mucelli, che durante la lunga malattia cercò ogni mezzo per scongiurare l'immane sciagura che oggi ci ha colpiti.

La ditta Pietro Marchesi

avverte la spettabile Clientela di città e provincia che *dal primo novembre corr.* ha trasferito il proprio **Deposito Stoffe e la Sartoria in Udine, Piazza V. E. primo piano della casa Kilero.**

Antonio Gabussi quale vecchio libraio e cartolaio, fu maestro nell'arte Sua, insegnando e dando savi consigli a chi ebbe la ventura d'essergli dipendente; e questo lo può affermare chi scrive, che da ben 28 anni gli fu sempre vicino.

Nemico della clamorosa réclame, e di spietate concorrenze, attese da se ai propri affari, trattando il Commercio con vera lealtà, da perfetto galantuomo.

Nel 1848 allorchè Venezia stretta d'assedio, abbisognava delle forze dei suoi figli, anch'Egli assieme a tanta balda gioventù abbandonava interessi e famiglia portando colà il suo braccio per la strema difesa, facendo così il proprio dovere di Cittadino e Soldato.

Cessate le aspre lotte di questa terra, godrai nel cielo il premio che Iddio concede ai buoni; e a me nel colmo del dolore non mi resta che pregarti la pace e dire: anzichè uno Zio, perdetti un padre. *E. G.*

Corso delle monete.

Austria Cor.	110 —	Germania	129 50
Romania	103 75	Napoleoni	21 10
Sterl. inglesi	26.40		

CORRIERE GIUDIZIARIO.

CORTE D'ASSISE.

La condanna di un bruto.

Come abbiamo annunciato, martedì cominciò e finì ieri nel pomeriggio il dibattimento, svoltosi a porte chiuse per ragione di moralità, in confronto di Fiorendo Micelli d'anni 35 da Moretto di Tomba, accusato di violenza carnale e atti di libidine.

Era difeso dall'avv. Mario Bertacioli, il quale come sempre, procurò di trarre il maggior profitto dalle risultanze processuali, a favore dell'accusato.

I giurati esclusero il primo capo di accusa, ed ammisero il secondo in danno di due fanciulle minori di 12 anni, una delle quali era affidata alla sua custodia. Negarono le circostanze attenuanti.

Il P. M. avv. Ronga, in base a tale verdetto, propose la pena di sei anni di reclusione ed accessori.

La Corte, partendo dal minimo ed applicando l'amnistia, condannò il Micelli alla pena della reclusione per anni tre e mesi 9, alla multa di lire 100 ed agli accessori di legge.

UN PROCESSO INDIZIARIO

PER OMICIDIO.

Udienza del 22 Novembre.

Presidente comm. Vittorio Vanzetti, consigliere d'Appello di Venezia; Giudici dottori Sandrini e Cosattini; P. M. cav. Merizz, procuratore generale; cancelliere Fabro.

Difensori Avvocati on. Girardini e Peter Criani.

—

L'accusa, secondo la sentenza, è la seguente:

Ottavio Filippin detto Buzzza fu Osvaldo d'anni 55 di Erto Casso macellaio, detenuto dal 30 gennaio 1900, imputato di omicidio volontario per avere la notte dal 28 al 29 gennaio p. p. in Erto Casso mediante arma da punta e taglio, a fine di uccidere, inferte a Giovanni Corona delle lesioni al basso ventre ed al dorso che furono causa unica della di lui morte avvenuta ore dopo.

Dice l'accusa risultare stabilito dal giudizio dei periti medici, la causa unica della morte come sopra avvenuta e non potersi dubitare della intenzione omicida di colui che ha inveito contro di esso Corona, ove si ponga mente alla qualità dell'arma adoperata, alla ripetizione dei colpi ed alle parti del corpo prese di mira.

Dalle dichiarazioni di più persone, quali Osvaldo Corona detto Sioch, il Sindaco Felice Carrara, il sacerdote don Domenico Carici, Antonio Corona fu Bortolo detto Lullo, Bortolo Corona detto Rosa ed Augusto della Putta, risulterebbe che il Giovanni Corona nelle brevi ore precedenti alla di lui morte ripetutamente dichiarò autore delle infertegli mortali ferite l'Ottavio Filippin.

Quelle dichiarazioni dell'interfetto Corona trovano conferma nella attestazione dell'Antonio De Marta, il quale nella suddetta notte del 28 al 29 gennaio era lui associato e sostiene appunto che non altri se non il Filippin doveva aver ferito il Corona, perchè vide il medesimo uscire dalla stalla della propria sorella Clementina Filippin impugnando un coltello, dopo che colà era entrato il Corona e vide poi questi alla sua volta di là uscire dicendogli: «Aiuteme che son morto: i ma dado tre cortelade» ed infatti ivi sub to esso Corona per le infertegli ferite di coltello è caduto a terra e di là indi trasportato, ha dovuto alcune ore dopo soccombere.

Non ritiene attendibile la sentenza di accusa, la negativa della Clementina Filippin della presenza nella propria stalla del di lei fratello Ottavio, perchè evidentemente diretta a difendere il medesimo e d'altronde sbugiardata dalle su accennate dichiarazioni dell'interfetto Corona, da quelle del De Marta e da altre risultanze processuali.

L'imputato Filippin per quanto voglia protestare la propria innocenza, oltre che essere urgentemente indiziato dalle anzidette circostanze, fu anche smentito nelle sue introduzioni per provare l'alibi.

Ritiene poi la sentenza che senza occuparsi di cause recondite, in veruna guisa provate, le quali avessero potuto indurlo al misfatto, il medesimo devesi spiegare dalla circostanza dell'essersi il Giovanni Corona arbitrariamente introdotto in tempo di notte nella stalla della di lui sorella.

—

Sono da udire 61 testimoni: di accusa 23, di difesa 38, ed il perito Dott. Gino Canor ingegnere.

—

Per lo svolgimento di questa causa, che come si vede è tutta indiziaria e che forse susciterà qualche incidente, sono fissati tre giorni: giovedì, venerdì e sabato.

—

TRIBUNALE DI UDINE.

Contro il padre. Leone Cecutti di Pietro, di Udine, imputato di lesioni personali in danno del proprio padre, si ebbe estinta l'azione penale per l'amnistia.

Per oltraggi. Giuseppe Berguach fu Filippo di Sverinaz, per oltraggi fu condannato in contumacia a due mesi di reclusione condonati per l'amnistia.

Contro la moglie. Antonio Marcè fu Giuseppe da Adorgnano, imputato di minaccie a mano armata in danno della moglie Lucia Ermacora, fu condannato a sei mesi di reclusione, amnistiati.

Memoriale dei privati.

Comune di Reana del Rojale.

Avviso d'asta.

Alle ore 11 ant. del giorno 7 dicembre p. v. sotto la presidenza del Sindaco o chi per esso, avrà luogo in quest'ufficio Municipale, in lotti separati ed a schede segrete, pubblica asta per l'appalto dei lavori di costruzione di due locali scolastici in Reana e Rizzolo, giusta progetto dell'ingegnere cav. D.r Enrico Pauluzzi.

L'asta si aprirà sul dato regolatore di lire 7693,25 pel locale in Reana, e di L. re 7693,00 pel locale in Rizzolo.

I capitali d'onore inerenti all'appalto e le condizioni per essere ammessi all'asta, si trovano ostensibili in questa segreteria durante le ore d'ufficio.

Reana, li 15 novembre 1900.

Il Sindaco

N. Zenarola

Lavori pubblici. — Presso la Intendenza di Finanza in Udine, il 10 dicembre seguirà l'asta ad unico incanto per l'appalto dei lavori di ampliamento e restauro della Caserma delle guardie di Finanza di Ausacorno.

Appalti. — E' aperto il concorso per il conferimento della rivendita dei generi di privativa n. 3 in Poverno di Venzone, del reddito di lire 135 63; così per la rivendita dei generi di privativa n. 4 in S. Leonardo del reddito di lire 59 92.

Accettazione eredità. — L'eredità di Fuser Giov. Maria fu Antonio morto in San Giovanni di Casarsa li 20 agosto decorso, fu accettata con beneficio di inventario da Lupini Giorgi o Giorgio di Iguoti.

Aste ed appalti. — Il 12 dicembre presso l'Intendenza di Finanza, si terrà pubblico incanto per l'appalto della rivendita generi privativa n. 1 nel Comune di Ampezzo.

Gazzettino commerciale.

Mercato della seta.

Milano, 21. — Per quanto esistano delle domande, il complesso degli affari in seta ha per nulla avvantaggiato dai giorni scorsi.

Nei generi correnti specialmente preferiti, vari articoli scarseggiano e d'altronde anche le offerte che ci pervengono, in generale non sono sempre molto salde. E' salda invece, la resistenza dei detentori.

Cronaca minuta.

(Dal libro della Questura)

A *Tolmezzo* il giorno non precisato, ignoti, come di frequente, penetrarono nell'abitazione di Teresa Ortis, e da un banle che aprirono mediante chiave falsa, rubarono lire 90 in biglietti di banca. Finora ogni indagine riuscì infruttuosa.

— A *Pasian Schiavonesco* venne arrestato il merciaio ambulante da Barcis Angelo Bez, che andava questuando con modi vessatori e con minacce. Venne tradotto alle carceri di Udine a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Notizie telegrafiche.

La guerriglia boera si estende.

Londra, 21. Lord Roberts telegrafa da Johannesburg 18: Il 16 un piccolo distaccamento di boeri fece la sua prima comparsa all'est di Tabanechu, dove attaccò alcuni avamposti inglesi. Un ufficiale e 3 soldati furono uccisi, un soldato ferito ed uno fatto prigioniero. Quest'ultimo fu più tardi rilasciato in libertà. Durante la giornata i boeri attaccarono il presidio di Springhaute. k e invitarono la guarnigione ad arrendersi. L'ufficiale che comandava il distaccamento si rifiutò d'ubbidire all'ingiunzione, ed i boeri si ritirarono, dopo aver mantenuto per qualche tempo un fuoco d'artiglieria. Gli inglesi non ebbero perdite.

Nella parte meridionale dello Stato d'Orange, il nemico sviluppò, nell'ultimo tempo, una grande attività. La linea ferroviaria e le comunicazioni telegrafiche furono ripetutamente interrotte presso Edenburg.

Nella notte del 15 corr. i boeri tentarono, però invano, di far saltare in aria due tubi conduttori dell'acqua. Il tentativo fu fatto lungo la linea ferroviaria di Kimberley.

Londra, 21. Si annuncia dal Natal: I boeri attaccarono al sud di Utrecht da un'imboscata un trasporto inglese che era scortato da 13 soldati. I boeri s'impadronirono dei carri e fecero prigionieri la scorta. I prigionieri, fra i quali sono quattro feriti, furono rilasciati tosto in libertà.

ULTIMA ORA.

La guerriglia boera.

La morte del sostituto di Krüger.

LONDRA, 21. — Secondo i giornali della sera, una lettera privata dalla Città del Capo, riferisce che il ff. di presidente del Transvaal, Schalk Burger, soccombette il 9 corr. nell'ospedale militare di Johannesburg alle ferite riportate.

Roberts gravemente ferito?

LONDRA, 21. — L'*Evening Standard* pubblica con riserva la voce che lord Roberts sarebbe caduto da cavallo, riportando gravi lesioni.

Un comandante boero che non vuol arrendersi

LONDRA, 21. La *Reuter* ha da Bloemfontein 17: Hile, segretario del governatore militare, e due sorelle del comandante boero Brand, che si erano recati da questo per persuaderlo ad arrendersi, sono ritornati senza essere riusciti nel loro intento. Brand si è rifiutato di riceverli e minacciò di ucciderli se non si fossero allontanati. Hile e le due donne furono trasportati dai boeri come prigionieri a Petrusberg, da colà furono mandati a Kimberley, donde raggiunsero poi Bloemfontein.

Sinistro ferroviario

Un morto, nove feriti.

SOFIA, 21. — Sulla linea Rustciuk-Tirnovo deragliò un treno passeggeri. Un ufficiale rimase morto, 9 altri passeggeri feriti.

LUIGI MONTICO, *gerente responsabile*

Udine, 1903 — Tip. Domenico Del Bianco